

Giurisprudenza, focus sulle tecnologie digitali

Approfondire come l'informatica e le tecnologie digitali stiano cambiando il modo in cui le persone interagiscono tra loro e con le istituzioni, con particolare attenzione al rapporto dell'informatica con la dimensione forense, con la 'cittadinanza digitale', con la bioetica ma anche con le diverse manifestazioni dell'odio online. Saranno questi i temi su cui verterà il ciclo di lezioni seminariali che prende avvio oggi, promosso nell'ambito del corso di Informatica tenuto presso il dipartimento di Giurisprudenza dal professor Michele Ferrazzano. Gli incontri sono organizzati in collaborazione con l'Officina informatica su 'diritto, etica, tecnologie' istituita presso il centro di ricerca interdipartimentale su discriminazioni e vulnerabilità - Crid **Unimore**, di cui è direttore il professor Thomas Casadei. "Sono molto lieto dell'avvio di questo ciclo seminariale - afferma il professor Ferrazzano - perché rappresenta un'importante occasione per discutere dell'impatto ormai sempre più rilevante dell'informatica nei diversi contesti giuridici e sociali".

Scendendo più nel dettaglio delle scelte tematiche che saranno al centro degli incontri seminariali, spiega Ferrazzano: "i cinque incontri consentiranno agli studenti e alle studentesse di confrontarsi con autorevoli voci provenienti da diversi contesti accademici e a partire da alcune recenti pubblicazioni". Nel corso del primo incontro, che prenderà avvio alle 9 nei locali del complesso di San Geminiano, sede del dipartimento di Giurisprudenza, Raffaella Brighi (Università di Bologna) tratterà le più recenti questioni dell'informatica forense a partire dalla sua curatela 'Nuove questioni di informatica forense' (Aracne, 2022). Branca della scienza digitale forense legata alle prove acquisite da computer e altri dispositivi di memorizzazione digitale, l'informatica forense si sta sempre più consolidando come disciplina imprescindibile per la formazione giuridica.

